

"IL RE È NERO" - AGGIORNAMENTO DEL 10/05/2009

Di Paolo Mondani

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Torniamo indietro, a San Marino. Due settimane fa avevamo raccontato del nostro paradiso fiscale e della sua più importante banca, decapitata dall'arresto dei vertici indagati per riciclaggio.

DA REPORT 10/05/2009

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

A Roma si procede con il sequestro dei documenti a Banca Sedici e nello studio del commercialista Claudio Patalano, consulente di Delta e del governo sammarinese, ex funzionario della Banca d'Italia e della Bnl. Gli arrestati sono Gilberto Ghiotti, Presidente della Cassa di Risparmio di San Marino e Mario Fantini, Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio e Presidente di Delta.

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Le persone che dall'Italia... cosa cercavano a San Marino? Riservatezza. Fino a che gliela manteniamo, rimangono da noi. Poi, trovano altri paesi. Esiste l'Asia oggi, esiste ovviamente Singapore, ci sono tante realtà diverse... in cui la gente che ha determinate esigenze, può trovare conforto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il più importante investimento della Repubblica di San Marino in Italia si chiama gruppo Delta. Parliamo di una holding creata nel 2002 dalla Cassa di Risparmio di San Marino e da una società di management finanziario bolognese, la Estuari. In Italia hanno Banca Sedici e molte attività per il credito al consumo. Valore della holding, circa 2 miliardi di euro.

PAOLO MONDANI

E' vero che l'aumento di capitale di Delta di poco tempo fa, è stata la Cassa a finanziarlo?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Questo, questo posso dire che...

PAOLO MONDANI

Cioè, i dirigenti di Estuari hanno comprato la loro quota con i vostri finanziamenti?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Esatto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Mario Fantini dice che la società italiana Estuari, formata da dirigenti e manager di Delta, è intervenuta nell'aumento di capitale della holding mettendoci soldi non suoi, ma della Cassa di Risparmio di San Marino. Se è così, in Delta c'è una maggioranza sammarinese, non italiana.

PAOLO MONDANI

E allora mi chiedo, come ha fatto la Banca d'Italia a darvi la licenza di fare Banca in Italia quando voi dichiaravate solo il 30% come Cassa? E invece capisco che voi siete ben più larghi dentro?

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Queste deleghe ce le hanno, ce le hanno i dirigenti. La Banca d'Italia ha letto gli statuti e poi ha dato le dovute autorizzazioni. Nulla di strano sotto il sole, è tutto molto chiaro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Talmente chiaro che il 27 aprile alcuni funzionari della Banca d'Italia si presentano alla sede del gruppo Delta a Bologna e notificano la sospensione ad operare in Italia. Dopo un'ispezione

durata alcuni mesi Bankitalia si è accorta che la richiesta di autorizzazione inviata dal gruppo Delta nel 2007 non diceva il vero. La holding non è a maggioranza italiana, ma a maggioranza sammarinese. Eppure il Gruppo Delta ottenne l'autorizzazione in un afoso 13 agosto del 2007 da Fabrizio Saccomanni. Lo stesso che 20 mesi dopo avvia il procedimento di revoca. Oggi, in seguito agli arresti di domenica scorsa, Bankitalia ha commissariato il gruppo Delta e Banca Sedici.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Quale sarebbe il problema che il denaro partito da uno sportello italiano, ma finto italiano perché controllato da San Marino, transitava su San Marino e poi ritornava in Italia lavato e detassato. Quindi non si sa se questo denaro è frutto di attività lecite oppure proviene da evasione fiscale, da nero o criminalità. Comunque giovedì scorso, il Tribunale della Libertà ha mandato ai domiciliari stretti i dirigenti arrestati il 3 maggio scorso e confermato l'impianto accusatorio. Dopo la nostra puntata invece la stampa locale titolava: "Report, il Governo convoca l'Ambasciatore Italiano", "Indignazione del Governo: trasmissione volutamente distorta", "Report: The Day After", "Dal Titano con furore". Paolo Mondani è ritornato in Romagna.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Mentre a Rimini si apre la stagione balneare siamo andati tra i sanmarinesi a chiedere che cosa pensano degli arresti dei loro banchieri più importanti.

DONNA 1

Avete fatto un macello! C'avete proprio sputtanato! Scusi la parola.

PAOLO MONDANI

Sputtanato?

DONNA 1

Basta non voglio sapere più niente!

UOMO 1

Penso che non sia stato così fazioso come dicono i nostri politici, anzi ha ricalcato abbastanza bene una parte di San Marino che non è tutta San Marino, comunque è una parte e credo che dovremmo rendercene conti tutti.

UOMO 2

L'argomento non è che 30 mila Sanmarinesi sono tutti evasori fiscali di qua e di là, c'è gente che lavora, che gente brava, ci sono disonesti. Quelli che avevano processati se hanno sbagliato pagheranno, però il messaggio è che la gente non è come l'avete descritta voi.

DONNA 2

Siete entrati nella ferita e l'avete aperta, bene-bene.

UOMO 3

Io dico che prima l'Italia dovrebbe guardare per cazzi suoi, dovrebbe, che ne ha tanti.

UOMO 4

Io l'ho vista la trasmissione, è stata molto faziosa.

PAOLO MONDANI

E allora? No, ma prima lei ha detto un'altra cosa.

UOMO 4

Sono gli italiani che vengono quassù per fare i loro comodi, quello che non possono fare in Italia, e noi ci adeguiamo, perché su queste cose qui ci viviamo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel frattempo la Banca Centrale di San Marino ha fatto una chiamata a Roma, alla sede della Sator.

PAOLO MONDANI

Mondani di Report, buongiorno. Volevo sapere se è vero che la Banca Centrale di San Marino vi ha chiesto di occuparvi della vendita della quota della Cassa di Risparmio di San Marino in Delta.

MATTEO ARPE – AMM. DEL. SATOR SPA

Guardi, grande stima per voi, però non parliamo né di chi ci chiama né di cosa ci diciamo.

PAOLO MONDANI

Ma come dire, hanno cercato di darvi un mandato perché io ho saputo che avete rifiutato. Perché avete rifiutato?

MATTEO ARPE – AMM. DEL. SATOR SPA

Non possiamo né confermare né smentire.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

La Banca Centrale di San Marino corrispondente alla nostra Banca d'Italia di fronte al più grosso guaio della sua storia ha chiesto a Matteo Arpe di provare a vendere la quota che la Cassa di Risparmio ha in Delta. Quale sarà l'esito non è chiaro, anche perché ci sono vicende giudiziarie in corso e i conti di Delta in Cassa di Risparmio sono un mistero. Da ultimo la Procura Nazionale Antimafia ha aperto un fascicolo su questo immenso flusso di denaro riciclato, affidandolo al magistrato Gianfranco Donadio.

PAOLO MONDANI

La San Marino che abbiamo fatto vedere noi è la verità, non è la verità? Non avete nulla di che rimproverarvi?

ROMEO MORRI – SEGRETARIO ALLA CULTURA SAN MARINO

Il discorso è diverso è come se io dicessi che l'Italia è solo mafia, camorra e ndrangheta. C'è anche un'altra Italia.

UOMO 5

Tu vuoi prendere le persone che portano i soldi, invece di sconfiggere l'evasione o comunque il riciclaggio a monte? Secondo te l'Italia non ha la possibilità di bloccare chi fa riciclaggio o chi fa l'evasione fiscale?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Rimane l'interrogativo di come il Gruppo Delta sia riuscito ad ottenere l'autorizzazione dalla Banca D'Italia a esercitare l'attività nel nostro paese. L'autorizzazione arriva in un afoso 13 agosto del 2007. L'approfondimento della pratica Delta lo fanno due dirigenti di Via Nazionale, Franco Passacantando e Giovanni Castaldi, la firma è di Fabrizio Saccomanni. Cosa sapeva Banca d'Italia del Gruppo Delta prima di questa firma? Lo riassumono questi due documenti, frutto delle ispezioni dell'Ufficio Italiano Cambi, proprio Gruppo Delta. Le due ispezioni sono precedenti di pochi mesi rispetto all'autorizzazione di agosto. Gli ispettori trovarono molte irregolarità e inviarono questi documenti sotto forma di denuncia alla Procura della Repubblica di Roma. Quindi Banca d'Italia o una sua parte conosceva quanti sospetti si erano concentrati sul Gruppo Delta.

MARIO FANTINI – AMM. DEL. CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Noi nelle varie vesti, Estuari, Onda e il sottoscritto in questo momento abbiamo l'86% circa, 84% circa.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Lo dice Mario Fantini, oggi agli arresti domiciliari. La Cassa di Risparmio di San Marino ha l'84% circa del Gruppo Delta eppure non poteva avere una quota così alta. La Banca d'Italia si

rende conto che le cose non vanno già nel novembre 2007 eppure aspetta altri dieci mesi prima di inviare un'ispezione al Gruppo Delta. Poi nel 2008 cambia la musica, il Governatore Draghi impone un'altro registro nei rapporti fra banche italiane e sammarinesi e invia un'ispezione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, la banca italiana che sconta tutti gli assegni della Cassa di San Marino. I risultati dell'ispezione sono racchiusi in una frase "Esito degli accertamenti in prevalenza sfavorevole".

MILENA GABANELLI IN STUDIO

L'ispezione di Banca d'Italia riguarda qualche milione di assegni incassati dalle banche sammarinesi e che venivano scontati in Italia. L'Istituto centrale non rispettava le norme antiriciclaggio, per esempio non segnalava le operazioni sospette, scontava assegni non firmati o con nomi di fantasia. L'ispezione è stata acquisita dalla Procura di Milano.